



Punto di Fuga

Anno II - Numero 11

Aprile 2018

BELLA CIAO

Cosa dice la legge Fiano?

*Intervista all'Onorevole Giorgio Pagliari,
relatore della legge contro l'apologia del fascismo*

di Tiziana Maiorano

Nel settembre 2017 è stata approvata dalla Camera dei Deputati la legge Fiano, che vieta ogni tipo di propaganda correlabile al fascismo ed al Nazismo. Abbiamo intervistato il relatore della legge, l'On. Giorgio Pagliari, che ci ha permesso di approfondire le peculiarità e le finalità.

PdF: Il periodo che stiamo vivendo può definirsi caratterizzato da un ritorno dell'ideologia fascista?

G.P.: Il ritorno dell'ideologia fascista è una causa e un effetto del risultato delle elezioni. E' un vento generato dalla crisi economica, dalla caduta dei valori, dalle questioni della sicurezza e dell'immigrazione.

PdF: Come si spiega la candidatura alle elezioni di partiti ad ispirazione fascista?

G.P.: Le formazioni fasciste avrebbero dovuto essere assoggettate al divieto della XII disposizione della Costituzione ed alla legge Scelba, ma così non è stato.

PdF: Come si prevede che la Legge Fiano agisca contro i gruppi che inneggiano al fascismo che si sono venuti formare sui social?

G.P.: Il progetto di legge dell'on. Fiano è composto di un solo articolo: il 293 bis,

rubricato "Propaganda del regime fascista e nazifascista". La lettura dell'articolo citato evidenzia l'amplessissima portata della norma, che tende a colpire ogni manifestazione di propaganda nazista e fascista.

PdF: Quali sono le differenze principali rispetto alla precedente legislazione sull'apologia al fascismo?

G.P.: La Legge Fiano illustra una fattispecie molto più ampia e diversificata rispetto a quella contenuta nell'art. 4 della Legge Scelba. Il progetto Fiano tende infatti a colpire ogni tipo di attività che anche solo ricordi o propagandi con immagini o simboli non solo il fascismo, ma anche il nazismo. In sintesi, l'apologia è l'esaltazione retorica, mentre l'on. Fiano ha voluto sanzionare pure tutto ciò che può costituire una rievocazione od una promozione del fascismo e del nazismo.

PdF: Quali sono i cambiamenti che la legge Fiano, se applicata, porterebbe alla nostra società?

G.P.: Difficile dire quali potrebbero e se potrebbero esserci mutamenti rilevanti. Di certo, finirebbe fuorilegge l'azione di ricostituzione del partito fascista, che, con il silenzio o la connivenza di alcuni partiti politici, si sta irrobustendo nel paese.

VOCI di
CORRIDOIO

VOCI DI CORRIDOIO

Il fascismo è (ancora) vivo

Paolo Berizzi risponde alle nostre domande

di Domenico Gaeni

Giornalista di *Repubblica*, Paolo Berizzi ha deciso di lottare pubblicamente contro il fascismo, per impegno civile e morale, ben consapevole dei rischi che correva. Di fronte alle provocazioni da parte dell'estrema destra, troppo spesso **si ignora**, **si minimizza** o si **banalizza**. Anni di questo atteggiamento hanno portato gruppi neofascisti a rialzare la testa. "Ho sempre inteso il mio mestiere in questo modo: *capire, informare, portare a galla quello che ancora non si conosce o, peggio, non si vuole vedere*" dice Berizzi riguardo alla sua professione.

PdF: Perché, secondo Lei, le ideologie fasciste sono ancora presenti nella società di oggi?

P.B.: Forse il punto è che non se ne sono mai davvero andate, dal dopoguerra in poi. Si dice che l'Italia non abbia mai fatto i conti col fascismo. Infatti recentemente stiamo assistendo al ritorno di un

nuovo fascismo, un fascismo disaggregato e insidioso che non è più fez e camicia nera. Questa recrudescenza è dovuta ad una combinazione di fattori: il tramonto delle grandi ideologie novecentesche, la crisi dei partiti politici tradizionali, la recessione economica e i forti mutamenti sociali, come il fenomeno delle grandi migrazioni. Tutto questo ha generato rabbia e paura nella società. **C'è un vento nero diffuso che, dagli Stati Uniti all'Europa, Italia compresa, sta soffiando sulla società. Anche il nostro Paese ha assorbito questo clima.**

PdF: Come vede la diffusione di queste ideologie sui Social Network?

P.B.: È uno degli aspetti più pericolosi e difficili da contrastare. **Il web è una cartina tornasole della società: osservando che cosa succede nella piazza virtuale, si ha un'idea di quello che poi è il riflesso nella piazza reale.** Le ideologie "nere"



Paolo Berizzi
(crediti youtube.com)



Manifestazione Casa Pound
(crediti Ansa)

prendono piede sul web perché oggi, soprattutto tra i giovani, **la vita scorre sui social più che nella strada**. Negli ultimi anni c'è stata un'impennata di gruppi e pagine Facebook di estrema destra, molte delle quali apologetiche, con richiami espliciti a fascismo e nazismo, che gronmano odio e insulti razzisti e antisemiti. Una ricerca dell'Anpi ne ha censite più di 3mila. E a ridosso delle elezioni politiche del 4 marzo, dopo numerose denunce, Facebook ne ha chiuse oltre 200. Ma queste pagine sono come fiumi carsici: spariscono e poi riemergono.

PdF: Perché i giovani si fanno influenzare da ideologie "nere"?

P.B.: Da una parte assorbono anche loro il messaggio 'sociale' - falso - in base al quale, con la crisi economica, si tende a individuare nell'immigrato il pericolo che mina le nostre certezze, che ci invade, che ci porta via il lavoro, il cibo, la casa. Si con-

tinua a parlare di disoccupazione giovanile, che certo esiste. Ma che non dipende certo dal fatto che l'Italia accoglie gli immigrati, gente in fuga dalla fame e dalle guerre civili. Poi c'è la crisi della sinistra, che anche a livello di movimenti giovanili da qualche anno ha perso molto. Partiti come Casa Pound Italia hanno riempito spazi lasciati liberi dalla sinistra e stanno conquistando i giovani riproponendo, a destra, temi e battaglie "di sinistra" come il mutuo sociale o il caro libri. In questo modo il nuovo fascismo viene accettato. **Attira i giovani perché il classico Dio patria e famiglia viene condito con una serie di temi di facile presa.** Ma dietro c'è sempre la dichiarata adesione alle ideologie fasciste.

"Il fascismo non è un'ideologia, è un crimine. Lo dice la Costituzione. E ogni cittadino che si riconosce nella Costituzione dovrebbe tenerlo presente"

Cari professori,

So che scrivere una lettera indirizzata a voi su un giornale dedicato agli studenti potrebbe sembrare controproducente, ma voglio farlo comunque perché credo che questo sia il modo migliore per raggiungervi, perché vorrei che quanto sto per esprimere diventi un desiderio comune a tutti gli studenti di Bergamo e d'Italia. Lo sapete meglio di me, stiamo vivendo in uno dei momenti più incerti della storia italiana: l'esito delle elezioni non è stato chiaro e la formazione di un governo sembra impossibile, le tensioni a livello mondiale si acuiscono sempre più e a breve, con l'estate, riprenderanno anche gli sbarchi dei migranti sulle nostre coste.

In questo momento così buio, un ragazzo che cerca di capire la realtà che gli sta intorno si trova in difficoltà vista la complessità della situazione politica, economica e sociale, e per questo può decidere di affidarsi a due vie per interpretare il mondo: una semplice, rapida, che non sempre porta a buoni risultati, ed una decisamente più complessa ed impegnativa, che però permette di avere uno sguardo d'insieme più chiaro e definito. Intraprendere la prima via è facile e non richiede particolare impegno: in una parola, è allettante.

È proprio per questo che sempre più giovani decidono di compiere questo percorso, spesso invitati da gruppi estremisti e neofascisti, uscendone completamente cambiati, in preda all'odio per l'immigrato (che spesso si trasforma in razzismo), per l'omosessuale, per chi ha una religione diversa ed un orientamento politico lontano dal proprio: si odiano le differenze, e quindi si odia il diverso, perché una soluzione semplice non lo prevede, perché il conformismo ad ogni costo e l'omogeneità di pensiero permetterebbero con

facilità il cambiamento (o meglio, il peggioramento) tanto ricercato.

Intraprendere la seconda via invece è difficile, perché presuppone una precisa scelta di pensiero ed una continua analisi di sé stessi e della realtà. L'impresa è poi resa ancor più ostica dalla mancanza di una guida che ci aiuti in quest'opera. Qui entrate in gioco voi, cari insegnanti: aiutateci a sviluppare una nostra idea del mondo, aiutateci a creare una nostra opinione della situazione politica e sociale, permetteteci di trovare i nostri valori. Aiutateci in questo percorso, ma non fatelo pensando di inculcare a forza in noi studenti le vostre idee: fatelo piuttosto dandoci i mezzi per svilupparne di nostre, fatelo parlando con noi di attualità e di politica, fatelo spiegandoci la Storia recente del nostro Paese, fatelo insegnandoci i valori della democrazia e della Costituzione. Fatelo, perché è anche da voi che dipende il futuro della nostra generazione.

